

Il giorno 31 gennaio 2022, alle ore 13.00, per via telematica giusta convocazione avvenuta con nota del Presidente del Nucleo, n. 609 del 25.01.2022, il Nucleo di Valutazione istituito, ai sensi della L.R. n. 4/2007 e s.m.i., con D.G.R. n. 233 del 15.02.2021, ha incontrato lo *steering group* della valutazione ex post 2007-2013 in materia di città.

Sono presenti:

Nome	Funzione	Pr.	Ass.
Vitorocco PERAGINE	Presidente (giusta D.G.R. 233)	x	
Fabio CAPUTO	Componente	x	
Antonio CORVINO	Componente		x
Vittorio DELL'ATTI	Componente	x	
Giovanni GUZZARDO	Componente		x
Cosimo Pietro GUARINI	Componente	x	
Corrado LO STORTO	Componente	x	
Francesco NATALE	Componente	x	
Alessandro RICCHIUTI	Componente	x	
Elisabetta VENEZIA	Componente	x	

Tiziana CRUDELE	Responsabile Segreteria Tecnico- Amministrativa NVVIP	x	
-----------------	---	---	--

Per il partenariato

Eugenio CORAZZA	ISR	x	
Silvio CASUCCI	ISRI	x	
Ing. Francesca PACE	Regione Puglia Dirigente Sezione urbanistica	x	

Alfredo SEMERARO	Regione Puglia Funzionario titolare P.O.-RESPONSABILE SUB- AZIONE 12.1" RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE"	x	
Vincenzo MORETTI	Regione Puglia titolare PO RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE , DEI RAPPORTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE della Sezione Infrastrutture per la mobilità	x	
Tiziana CORTI	Sezione Inclusione sociale attiva Ufficio Garante di genere	x	
R. M. LANDRISCINA	Confesercenti	x	
Cosimo LEONE	CISL PUGLIA	x	
Carmelo ROLLO	LEGA COOP. PUGLIA	x	
CHIARELLI	CONFCOMMERCIO PUGLIA	x	
CASTELLANO	CONFARTIGIANATO PUGLIA	x	
Caterina SPADAFORA	CNA PUGLIA	x	
Maria Giorgia VULCANO	CGIL	x	

Il Presidente del Nucleo, prof. Peragine, previi saluti e presentazione dei componenti del Nucleo, evidenzia le finalità della riunione. Si tratta della presentazione del rapporto preliminare della valutazione ex post 2007-2013 in materia di città affidata alla società cooperativa ISRI. Compito dello steering group è verificare se l'impostazione del rapporto corrisponde alle domande valutative, nel rispetto della progettazione esecutiva approvata e dei tempi dettati dal contratto. Il Presidente, quindi, chiede al dott. Corazza di presentare il rapporto, ponendo l'accento sullo stato di avanzamento della ricerca e sui primi elementi emersi, nonché illustrando le prospettive e le eventuali difficoltà, al fine di capire se è necessario apportare modifiche a quanto indicato nel progetto esecutivo.

Il dott. Corazza, dopo aver salutato i presenti, passa la parola al dott. Casucci che presenta il contenuto del rapporto preliminare. Esso rappresenta il terzo step dell'attività valutativa

iniziata con la stipula del contratto lo scorso 9 ottobre, proseguita con la consegna del progetto esecutivo, che comprende il disegno di valutazione e il piano di lavoro delle attività consegnato il 1° dicembre e approvato il 13 dicembre dal NVVIP. Lo step successivo sarà la consegna del rapporto intermedio il 18 aprile 2022 e infine il rapporto finale, il 18 settembre. Le principali linee di attività previste sono:

- Ricostruzione del quadro normativo e programmatico di riferimento delle politiche di rigenerazioni urbane;
- Analisi dell'attuazione procedurale, fisica e finanziaria dell'Asse VII;
- Ricostruzione del quadro analitico degli interventi complessivamente finanziati e loro analisi tipologica/funzionale;
- Indagine presso i comuni beneficiari (questionario on line) per rilevare informazioni quali-quantitative sugli interventi finanziati nel loro territorio e sui processi di governance attivati a livello locale;
- Realizzazione di 6 casi studio, uno per provincia (Lecce, Andria, Terlizzi, Roseto Valfortore, S. Pancrazio Salentino e Unione dei comuni di Crispiano, Massafra, Statte);
- Valutazione degli impatti netti complessivamente prodotti sul livello di competitività ed attrattività dei sistemi urbani interessati dagli interventi, attraverso una metodica d'analisi controfattuale.

I casi studio potrebbero ricadere su comuni diversi nel caso si riscontrassero difficoltà oggettive di analisi di quelli individuati, da concordare con il Nucleo e con la sezione competente

I Contenuti principali del rapporto preliminare sono:

- Ricostruzione del contesto normativo e programmatico relativo all'Asse VII;
- L'analisi dei dati di attuazione procedurale, fisica e finanziaria relativi all'Asse VII;
- Una prima analitica classificazione tipologica di tutti gli interventi finanziati con le risorse dell'Asse VII sulla base delle informazioni che è stato possibile reperire nella prima fase del lavoro;
- Una prima analisi degli effetti potenzialmente prodotti, utilizzando come strumento di valutazione uno schema – la matrice degli impatti teorici – basandoci sulla teoria del cambiamento, attraverso il quale mettere in connessione le principali tipologie d'intervento finanziate con gli effetti attesi.

I dati salienti dell'attuazione sono invece come di seguito sintetizzabili:

- 340 progetti complessivamente finanziati di cui: 181, circa il 56%, concernenti opere infrastrutturali ricomprese in Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) e 76 riguardanti il recupero di immobili dismessi da destinare a laboratori urbani (Programma «Bollenti Spiriti»);
- I beneficiari da sistema di monitoraggio risultano 160 amministrazioni (comuni o unioni di comuni), ma i comuni coinvolti sono in realtà molti di più;
- Circa 181 milioni di euro di investimento pubblico a carico del POR FESR.

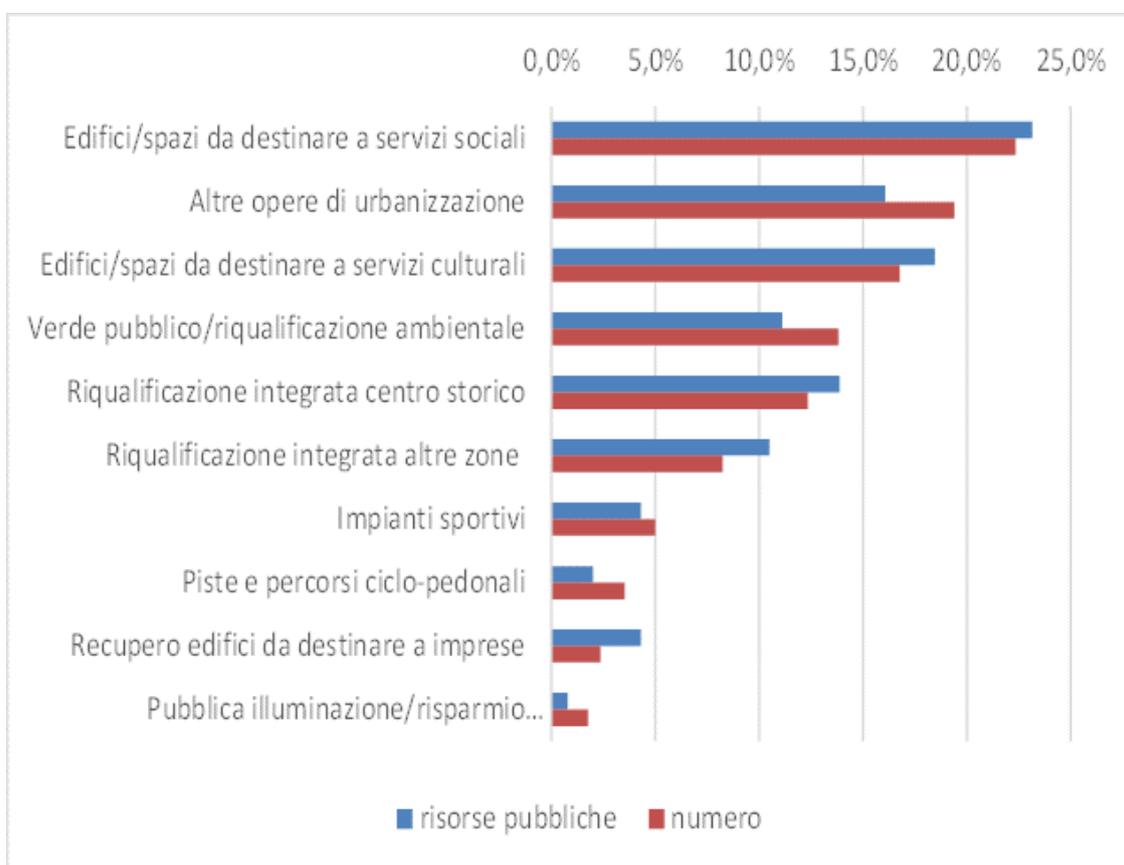
La seguente tabella rappresenta in modo analitico la ripartizione dei progetti per provincia e per linea di finanziamento.

PROVINCIA	N° progetti			Finanziamento pubblico (€)		
	Linea	Linea	TOTALE	Linea 7.1	Linea 7.2	TOTALE
Bari	40	16	56	27.750.652	8.901.073	36.651.725
Barlatta-Andria-Trani	17	4	21	18.478.141	1.493.657	19.971.798
Brindisi	20	10	30	11.285.219	6.288.450	17.573.669
Foggia	27	54	81	13.294.364	19.740.890	33.035.253
Lecce	40	78	118	20.464.741	36.494.218	56.958.960
Taranto	21	13	35	10.052.222	6.770.278	16.822.499
<b>TOTALE</b>	<b>165</b>	<b>175</b>	<b>340</b>	<b>101.325.339</b>	<b>79.688.565</b>	<b>181.013.904</b>

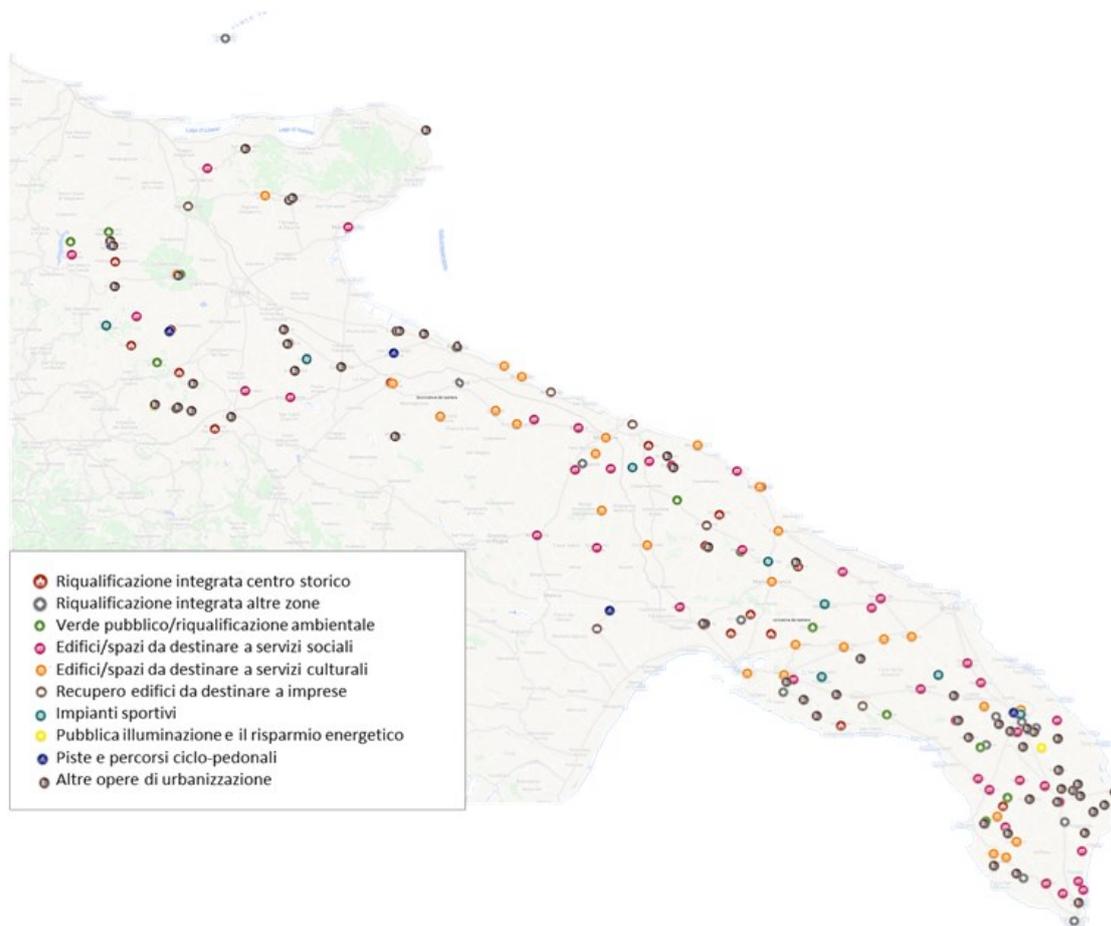
In base al lavoro di classificazione è emerso come le principali tipologie d'intervento siano rappresentate da:

1. Il recupero o, più raramente, la realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare prevalentemente a servizi sociali, tipologia che ha assorbito sia la maggior quantità di risorse che il maggior numero di interventi;
2. Interventi integrati di riqualificazione urbana riguardanti prevalentemente i centri storici e, meno frequentemente, altre zone cittadine;
3. La realizzazione di specifiche opere di urbanizzazione (parcheggi, strade, piazze, marciapiedi, reti e sotto servizi), che spesso erano inquadrati in PIRP più ampi quindi anche con risorse diverse dal FESR;
4. Il recupero o la realizzazione ex novo di edifici/spazi da destinare prevalentemente a servizi culturali;
5. Il verde pubblico e le opere di risanamento o riqualificazioni ambientale.

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione percentuale per numero e risorse pubbliche degli interventi per ciascuna tipologia indicata precedentemente

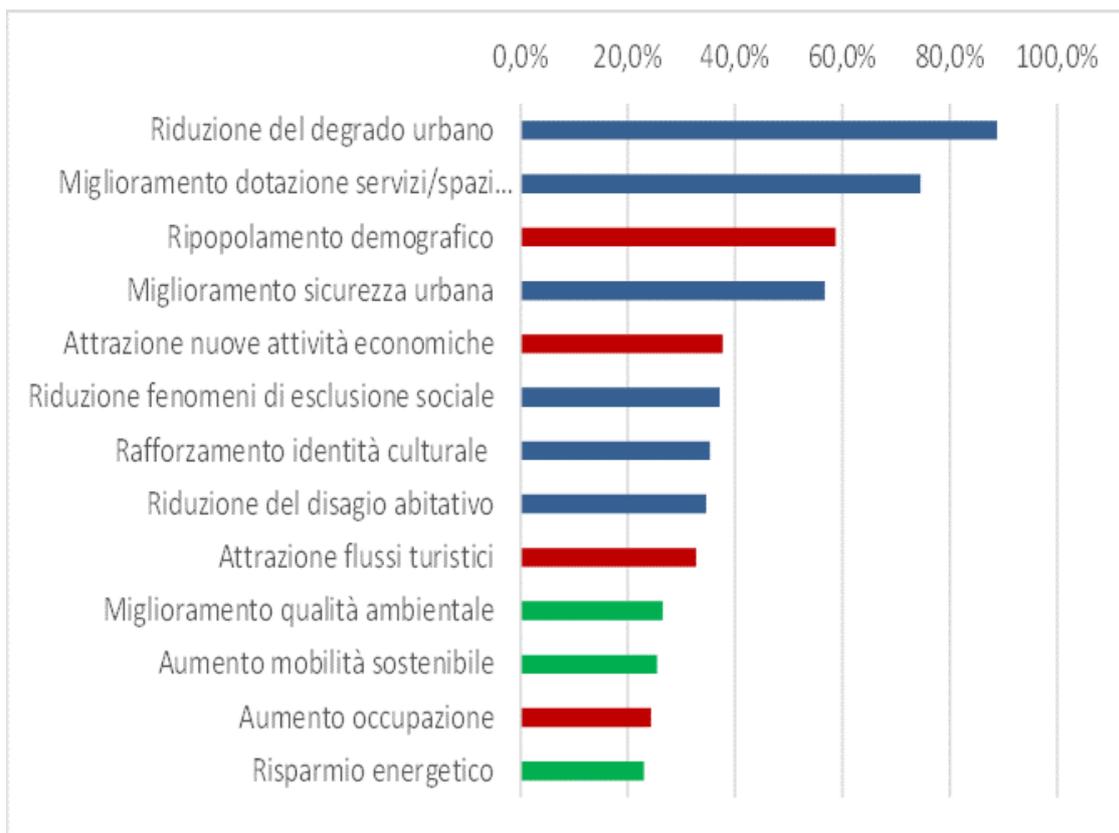


Per dare conto anche di come sono effettivamente distribuiti i progetti sull'intero territorio regionale, avvalendosi di Google MyMaps è stata costruita la **cartografia relativa a tutte le diverse tipologie di intervento** che sono state finanziate a valere sulle risorse del POR FESR



Dalla cartografia si evince chiaramente che gli interventi si sono concentrati in provincia di Lecce e nella parte interna della provincia di Foggia. In questi due contesti provinciali sono stati più frequentemente finanziate opere che afferiscono ai PIRP.

Per quanto concerne i principali effetti che si possono rilevare, attraverso **un'apposita metodologia** analiticamente descritta nel Rapporto, ad ogni tipologia di intervento descritta precedentemente sono stati associati degli effetti attesi, giungendo così a stilare la **graduatoria** che viene rappresentata nel grafico seguente:



Gli effetti complessivamente analizzati sono stati poi ricondotti a 3 macro ambiti concernenti: i) la **qualità della vita** (in blu); ii) lo **sviluppo socio-economico** (in rosso); iii) la **sostenibilità ambientale** (in verde).

Da questa prima analisi emergerebbe che gli effetti più rilevanti prodotti dagli interventi finanziati sono quelli riguardanti i fattori che maggiormente incidono sulla qualità della vita dei residenti, perché gli interventi per come sono stati ricostruiti fino ad oggi hanno contribuito prevalentemente alla riduzione del degrado urbano, al potenziamento dell'offerta di servizi e spazi pubblici di aggregazione urbani e al miglioramento della sicurezza urbana. Risultati meno convincenti si riscontrano, invece, rispetto alla sostenibilità ambientale e, più in generale, allo sviluppo socio-economico, anche perché questi non erano finalità principali degli interventi. Nel prosieguo dei lavori l'analisi degli effetti sarà ulteriormente approfondita, avvalendosi di tutte le informazioni che potranno essere raccolte sia direttamente dai comuni attraverso la somministrazione di un questionario on line, sia da dati ed informazioni che saranno raccolti sul territorio nell'ambito dei sei casi studio su indicati.

Al termine della presentazione il prof. Peragine dichiara aperto il dibattito, invitando i partecipanti ad intervenire.

Prende la parola il prof. Lo Storto che chiede se il riferimento agli effetti è a quelli attesi o a quelli effettivamente prodotti dalla realizzazione degli interventi. Risponde il dott. Corazza affermando che si tratta degli effetti che il valutatore ritiene che dovrebbero essere prodotti nei contesti urbani considerando la tipologia di interventi realizzati.. Per il momento la società si è limitata ad una analisi teorica mettendo insieme le risorse assegnate a ciascuna tipologia di intervento e redigendo una graduatoria degli effetti. considerato che le domande valutative sono diverse e di fatto la prima cosa da fare è stata confrontarsi con le tipologie effettivamente finanziate per comprendere dove appuntare l'interesse.

Prende la parola la dott.ssa Vulcano, in rappresentanza della CGIL per chiedere maggiori informazioni rispetto alle caratteristiche delle associazioni/cooperative sociali che riescono a partecipare e a ricevere finanziamenti.

Il dott. Torchiarelli, in rappresentanza di Confcommercio, aggiunge che rispetto alle azioni maggiormente significative, ossia quelle che riguardano la realizzazione di spazi da destinare ai servizi sociali, culturali e alle imprese, sarebbe interessante capire se gli interventi da destinare ai servizi sociali, culturali e alle imprese sono stati realmente funzionalizzati. Collegandosi a quanto detto da Confcommercio il dott. Rollo, in rappresentanza di Legaccop Puglia, afferma di non aver trovato l'elemento, pur necessario, della condivisione con la comunità nel momento in cui si procede ad opere di questa tipologia. Sotto questo punto di vista in Puglia si rinviene l'esperienza delle cooperative di comunità che si trova ad es. a Roseto Valfortore, citato nel documento. Vi è, inoltre, la necessità di comprendere quale valore aggiunto tali interventi abbiano prodotto, specie con riferimento al contrasto al fenomeno dello spopolamento, pure menzionato nel progetto esecutivo. Il dott. Rollo manifesta molto scetticismo sull'esistenza di un contrasto reale a tale fenomeno.

Il dott. Casucci replica sottolineando che è una linea di lavoro che ISRI si è data come obiettivo quella di verificare se gli spazi recuperati ancora oggi svolgono le funzioni previste al tempo del finanziamento, ma è anche giusto evidenziare le difficoltà di reperimento delle informazioni a distanza di dieci anni circa dal finanziamento delle opere. Per i laboratori urbani si è pensato di contattare i funzionari regionali competenti in materia di politiche giovanili, proprio per capire se quelle finalità per le quali erano stati erogati i finanziamenti continuano ad essere oggi perseguite oppure se quegli immobili, quegli spazi hanno avuto altra destinazione d'uso o sono caduti in una condizione di degrado ed abbandono. Rispetto allo spopolamento nel rapporto non si dice se ci sia stato un effetto chiaro sullo spopolamento. Del resto è noto che spesso i fenomeni di spopolamento sono condizionati da fenomeni economici di un territorio e dell'area circostante, che incidono molto di più delle condizioni di degrado o dell'offerta di servizi di un determinato comune. Il ragionamento è più complesso, e anche nel rapporto se ne fa cenno, ma evidentemente andrà approfondito. ISRI valuta gli interventi finanziati dall'asse VII che sono quota parte degli interventi più complessivi che in Regione Puglia sono stati finanziati con la rigenerazione urbana nel corso degli ultimi anni, quindi, isolare l'effetto che ha avuto l'asse VII anche rispetto allo spopolamento e più in generale rispetto a tutte le cose che stiamo indagando non è banale.

Il prof. Peragine, conferma l'ultimo punto, ma ribadisce come sia importante l'inquadramento più ampio anche solo in termini narrativi se non è possibile in termini quantitativi.

Il dott. Casucci interviene per dire che sono anche stati chiesti i dati sulla spesa storica degli ultimi dieci anni sulla rigenerazione urbana nella Regione Puglia da cui potrebbero trarsi spunti all'uopo interessanti. Non risulta, peraltro, ad ISRI che esistano *database* che consentano di tenere conto di tutti gli investimenti effettuati.

Interviene la dirigente della Sezione Urbanistica, ing. Francesca Pace, per rafforzare quanto detto dal dott. Casucci sul tema degli effetti che gli interventi finanziati con l'asse 7 hanno avuto sullo spopolamento sui piccoli centri. Se si parla di spopolamento si parla dei Monti Dauni, ma l'asse 7 ha realizzato interventi non solo sui Monti Dauni ma anche nei piccoli comuni del Salento e in tutti i comuni della Puglia. Abbiamo visto infatti dalla presentazione che l'80/90% dei comuni hanno avuto un finanziamento a valere sull'asse 7. È chiaro che non è possibile individuare un rapporto di causa effetto tra quello che è stato finanziato e lo spopolamento o il miglioramento socio-economico di questi comuni. C'è un effetto diretto, per es. prima si diceva, dei laboratori urbani e di tutti gli interventi su "bollenti spiriti" dove è

possibile vedere gli interventi sui manufatti in disuso recuperati e a cui è stata attribuita una funzione. Dopo dieci anni si può verificare se quella attività è ancora svolta. Un possibile indicatore potrebbe essere dato dal censimento delle attività economiche che si sono insediate intorno allo spazio pubblico recuperato oppure dall'incremento di valore immobiliare degli edifici privati adiacenti allo stesso. Queste osservazioni andrebbero sicuramente fatte, così come la cumulabilità degli effetti.

Per quanto riguarda la serie storica di cui parlava il dott. Casucci, la generazione urbana è stata avviata nel 2006 con i PIRP prima ancora che fosse approvata la legge regionale *ad hoc* del 2008. Quest'ultima, anzi, è stata un consolidamento dell'esperienza dei PIRP. Quindi da un certo punto di vista l'esperienza della rigenerazione urbana nasce proprio da quel momento storico. La stessa si collega ad altri finanziamenti: quelli per le politiche abitative, per l'edilizia sociale; quelli rinvenienti dal patto per la Puglia o altri, ma sono tutti meno rilevanti quantitativamente rispetto a quanto finanziato con i fondi comunitari. Quindi la ricerca va fatta in un contesto più ampio se vogliamo effettivamente capire qual è l'impatto della rigenerazione urbana sulle città.

Replica il dott. Casucci per ribadire la consapevolezza di ISRI di quanto debba essere approfondita l'analisi degli effetti sul territorio. Tale approfondimento sarà fatto nei casi studio, perché un esame così analitico per tutti i trecento interventi va al di là del mandato di ricerca ricevuto. Nei casi studio, invece, i temi indicati dall'ing. Pace saranno considerati. Per es. il tema dei valori urbani è nel progetto esecutivo ed è stata già recuperata la serie storica di dieci anni del valore immobiliare dall'Osservatorio immobiliare. Con l'inizio dell'analisi dei casi studio, è stato verificato per esempio che a Roseto i valori immobiliari sono calati, questo a dimostrazione della scarsa appetibilità dal punto di vista della domanda. Così come pure per l'attività economica si affronterà il problema dell'evoluzione del tessuto imprenditoriale. In comuni di piccole dimensioni l'analisi è più semplice, anche utilizzando i dati resi disponibili dalle Camere di commercio. Molto più complicato è farlo in un comune di medio-grandi dimensioni come Lecce dove bisognerebbe tracciare cosa è accaduto agli immobili e ai luoghi interessati da misure di finanziamento. ISRI cercherà, nei limiti del possibile, di fare anche questo, pur considerati i limiti connessi alla circostanza che sono pur sempre trascorsi più di 10 anni.-

Il dott. Ricchiuti interviene sul tema del calcolo della possibile variazione in termini di valore immobiliare: il dato storico generale vede un decremento del valore del patrimonio immobiliare italiano. Le statistiche danno un *trend* negativo dell'ultimo quinquennio e dell'ultimo decennio. Quindi nel caso andasse correlato l'incremento di valore alla rigenerazione urbana, dato che ci troviamo di fronte ad una variabile macro-economica, che comunque dimostra un *trend* molto comune indipendentemente dall'area di intervento, sarebbe da verificare se quella diminuzione è analoga a quella del patrimonio immobiliare al netto dell'intervento, rispetto al dato macro generale.

In merito a quanto osservato il dott. Corazza richiama il disegno complessivo del lavoro in cui sono previste due linee di studio, una che parte dal basso, una micro, e una macro. La micro segue gli interventi, poi ne seleziona alcuni e raccoglie le informazioni per "cucire" tutto ciò che è successo intorno. L'Analisi macro di natura controfattuale si caratterizzerà per una georeferenziazione dei finanziamenti erogati a livello regionale. Di tale componente macroeconomica, controfattuale, non si possono anticipare i risultati, perché essi vanno attentamente misurati e verificati prima di essere diffusi e diffonderli ma certamente non sfugge ai valutatori questo dettaglio. L'idea è congiungere i due approcci e arrivare a giudizi che si basino su entrambi.

Il Presidente Peragine ringrazia tutti e ritiene che sono emersi temi interessanti e, dopo aver ringraziato gli intervenuti e in particolare l'ing. Pace, chiude i lavori alle ore 13.55.

Il presente verbale, redatto dalla responsabile della Segreteria Tecnico-amministrativa del NNVIP, è stato sottoposto all'approvazione dello *steering group* mediante mail.

Bari, 25/02/2022

**Firme:**

La Resp.le della Segreteria NNVIP  
(Dott.ssa Tiziana Crudele)



---

Il Presidente NNVIP  
(Prof. Vito Peragine)



---